COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

I fondi da intercettare al centro del confronto tra i quattro candidati

Argomenti legati al Pnrr, e non solo, quelli che sono stati affrontati ieri pomeriggio da Cassì, Cutrera, Firrincieli e Schininà nel confronto all'Ordine dei commercialisti.

LAURA CURELLA pag. X

MODICA

Discarica sulla strada per Ragusa Abbate presenta un'interrogazione

MICHELE FARINACCIO pag. XII

ISPICA

La bandiera blu soltanto a metà Stornello: «Mancano i bagnini»

MARIACARMELA TORCHI pag. XI



SCICLI

Moria di gatti a Donnalucata la Lav denuncia: «Attenti l'allarme è ancora valido»

Troppi casi negli ultimi giorni e la necessità di vederci chiaro dopo le segnalazioni che sono state inoltrate alla polizia locale per indagare sul caso.

MICHELE FARINACCIO pag. XII

Otto consiglieri a processo, è falsa partenza

Vittoria. E' stata rinviata al 10 ottobre la prima udienza che vede in qualità di imputati con l'accusa di falso ideologico alcuni componenti del civico consesso. La decisione presa dal giudice dopo che è stato rilevato un difetto di notifica

In aula, intanto sono stati esitati alcuni debiti fuori bilancio ma non l'immediata esecutività



Falsa partenza al processo che vede imputati 8 consiglieri comunali di Vittoria per presunto falso ideologico. La prima udienza che si è svolta martedì davanti al giudice monocratico Elio Manenti si è conclusa con un rinvio lampo per un vizio di notifica del decreto che dispone il giudizio nei confronti di uno tra questi. L'udienza è stata rinviata al 10 ottobre, ovvero ad ottobre inoltrato. Intanto, nell'ultima seduta, il civico consesso ha esitato alcuni debiti fuori bilancio ma non l'immediata esecutività perché, ancora una volta, l'ex maggioranza ha fatto i conti con la mancanza di numeri.

GIUSEPPE LA LOTA pag. XI



PER STRADA E FUORI ROTTA

La Ss 194 che da Giarratana conduce sino a Ragusa fa i conti con una serie di disagi compresa la vegetazione lungo i cigli che restringe la già modesta carreggiata: appello all'Anas

ALESSIA CATALDELLA pag. XII

RAGUSA

«Una vita da social» in piazza Libertà campagna educativa della polizia di Stato



MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. E' in programma questa mattina, a partire dalle 10,30 in piazza Libertà, la decima edizione di "Una vita da social", la manifestazione che si pone come la più importante e imponente campagna educativa realizzata dalla polizia di Stato, finanziata dalla commissione europea e dal ministero dell'istruzione e del Merito, che ha lo scopo di illustrare ai partecipanti, con un linguaggio semplice, esplicito e adatto a tutte le fasce di età, i rischi legati ai social network, il fenomeno del cyberbullismo, dell'adescamento online, e l'importanza della sicurezza della privacy e della sicurezza online.

Un tour itinerante su tutto il territorio nazionale, con 90 città interessate. Gli operatori della sezione operativa sicurezza cibernetica della polizia postale, attraverso un truck allestito con un'aula didattica, incontreranno studenti, genitori e insegnanti degli istituti comprensivi "Francesco Crispi" e "Vann'Anto" e della scuola superiore "G. B. Vico - Umberto I - R. Gagliardi" per trattare temi che sono strettamente legati alla vita di tutti i giorni e che, in particolar modo, riguardano i più giovani, i quali sempre più spesso si devono confrontare con i rischi legati all'uso dei social e che da questi ultimi si devono salvaguardare attraverso ogni tipo di strumento.

Saranno presenti il questore della provincia di Ragusa Vincenzo Trombadore e il dirigente del centro operativo sicurezza cibernetica della polizia postale "Sicilia Orientale", Marcello La Bella.

Modica. Ieri in aula la relazione del ctu Cesare Rapone dei Ris nominato dalla Corte d'assise di appello

«A casa di Lucifora altri segni di Corallo oltre a tracce miste»

SALVO MARTORANA

MODICA. Udienza dedicata al ctu nel processo a carico di Davide Corallo, assolto il primo marzo dell'anno scorso in primo grado "per non avere commesso il fatto" dall'accusa di avere ucciso a Modica il cuoco Peppe Lucifora, il 10 novembre del 2019.

In aula il consulente tecnico d'ufficio nominato dalla Corte d'assise di appello, il maggiore dei Ris di Roma Cesare Rapone, che ha riferito di avere trovato a casa della vittima altre tracce di Corallo ma anche tracce miste. Si torna in aula il 3 luglio per sentire il consulente dell'accusa e il 18 settembre per quello della difesa.

Intanto Corallo ha nominato un nuovo difensore. Si tratta di Michele Vaira del Foro di Foggia che subentra ad Orazio Lo Giudice. Nel corso dell'istruttoria sono stati già sentiti il tenente colonnello Aldo Mattei dei Ris di Messina, che non era stato citato in primo grado, capo della sezione dattiloscopica, e il luogotenente dei Ris di Messina Giuseppe Polimeni, esperto nel rilievo delle impronte digitali che ha confermato quanto detto in primo grado. Il maggiore Rapone, l'8 marzo ha fatto un sopralluogo nella casa della vittima a Modica. Nella casa di largo XI febbraio c'erano anche l'ex comandante del Ris di Parma, generale in congedo Luciano Garofano, consulente della difesa rappresentato anche dall'avvocato Piter Tomasello oltre al citato Lo Giudice.

All'accesso ha partecipato anche il tenente colonnello Carlo Romano del Ris di Messina consulente di Procura e di parte civile. A sostenere l'accusa è il pg Maria Concetta Lodda. I familiari di Lucifora sono parte civile con l'avvocato Ignazio Gallo. In primo grado Corallo è stato giudicato con rito abbreviato condizionato alla integrazione probatoria testimoniale. Il pm Francesco Riccio aveva chiesto la condanna a 16 anni di reclusione.



La vittima Peppe Lucifora

Di padre in figlia, è la Giombarresi legacy

Comiso. Rosetta propone le sue opere e quelle di Francesco raccontando di un rapporto prima complicato ma che poi, nel corso del tempo, è diventato sempre più pieno e in grado di colmare i vuoti che c'erano stati

Il doppio evento è stato organizzato dalla Pro Loco e ha puntato anche sul libro intitolato «La figlia del pittore contadino»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Doppio evento alla Pro Loco Comiso con Rosetta Giombarresi che ha riproposto il libro autobiografico "La figlia del pittore contadino", pubblicato da Carthago lo scorso anno, unitamente alla mostra di pittura con opere sue e del padre Francesco Giombarresi emblematicamente intitolata "Di padre in figlia". Appunti di viaggio di un itinerario certo artistico ma impregnato dell'odore e del sapore della vita.

Le opere di Francesco Giombarresi spaziano dalle prime visionarie "cattedrali" laiche e religiose tratteggiate con mezzi di fortuna, anche con pezzi di carbone, sulle più svariate superfici, perfino pezzi di lenzuola, degli anni Cinquanta e primi Sessanta, alla serie di volti, quasi destrutturati con echi cubisti i primi, quasi incipriati e borghesi i più recenti, passando attraverso i celeberrimi "quadro-francobolli" e alle grandi composizioni di paesaggi agresti dai cromatismi ora vivaci ora crepuscolari riflettenti lo stato d'animo del pittore. In tutti i casi, opere grondanti della straordinaria personalità visionaria del "pittore contadino". Insieme ad esse le opere della figlia Rosetta. Sono diverse per stile, uso del colore e soggetti.

Quella di Rosetta Giombarresi è una creatività al femminile, c'è speranza e amore per la vita pur in un contesto storico affatto sereno. I suoi grandi quadri sono affollati di donne, certo anche di uomini e bambini, è un'umanità che cerca risposte nella bellezza, pertanto nell'arte, nella musica e nella poesia, ma anche in se stessa e nel rapporto con un Demiurgo che non può che essere amorevole e caritatevole. L'occasione è stata propizia per tornare a parlare del volume d'esordio di Rosetta Giombarresi, un libro fortemente e palesemente autobiografico. Maria Rita Schembari ha dialogato con l'autrice evidenziando come quest'ultima, senza pudori e con coraggio, ha ripercorso una vera e propria sagra familiare senza indugi formalistici ma usando un linguaggio schietto. Nel libro, pensato da Rosetta come una sorta di memorie familiari da consegnare ai nipoti, si racconta la vita della famiglia Giombarresi, di Francesco giovane contadino, ma persona creativa, pittore fantasioso e geniale, per molto tempo incompreso. Francesco, originario di Vittoria, trascorse la sua gioventù in piena solitudine per poi sposarsi giovanissimo a Comiso. La sua natura lo spinse inevitabilmente all'arte anche a costo, in quegli anni, di non prendersi le responsabilità di padre, tutto preso dalla pittura e dal successo che pure è arrivato. La figlia



Rosetta descrive quegli anni con lucidità, i quattro trascorsi in collegio, poi il ritorno a Comiso e la ripresa di un rapporto col padre che, un po' alla volta, è diventato completo.

Il libro è anche un omaggio alla madre, personaggio forte e centrale, onesto e laborioso con un gran senso della famiglia, non meno del padre. Una vita di spine e di rose ma che, eredità del padre, ha donato a Rosetta la capacità del sogno. L'attrice Lella Lombardo ha letto alcuni brani del libro. L'evento è stato introdotto da Maria Stella Micieli e Tina Vittoria D'Amato rispettivamente presidenti della Pro Loco Comiso e del Club per l'Unesco di Comiso.

COMISO

In regia con la serie «Ad Maiora», premiato Giummarra

ALESSIA CATAUDELLA



COMISO. Ad Angelo Giummarra *(nella foto)* il prestigioso riconoscimento conseguito come regista della digital serie "Ad Maiora - Storie di resilienza", vincitrice del premio miglior digital serie al XVI Festival della Cinematografia Sociale "Tulipani di Seta Nera", realizzato in collaborazione con Rai Cinema.

La digital serie è stata selezionata tra oltre 40 lavori nazionali e internazionali. Tanti i temi affrontati: dall'inclusione sociale alla parità di genere, dall'attenzione al nostro ecosistema alla cultura come leva di cambiamento, gli episodi di "Ad Maiora" ritraggono uomini e donne accomunati dall'impegno di migliorare attivamente il sociale, diventando fonte di ispirazione per gli altri, nonostante le loro fragilità. Il premio è stato consegnato la scorsa settimana a Roma ad Angelo Giummarra presente al galà finale col cast di "Ad Maiora" composto dalla giornalista e ideatrice agrigentina Deborah Annolino, dallo sceneggiatore Stefano Foglia e dalla filmmaker Cristina Burrometo.

Il sindaco Maria Rita Schembari si è complimentata con Giummarra per l'importante traguardo.

COMISO

Addolorata, nel vivo i riti previsti nel programma dei festeggiamenti

COMISO. Cominciano a entrare nel vivo le iniziative che arricchiscono il calendario del programma dei festeggiamenti in onore dell'Addolorata Ieri, in chiesa Madre, la celebrazione eucaristica con il Settenario animato dal gruppo Agesci 1. Oggi, la santa messa delle 19 sarà caratterizzata dalla partecipazione degli alunni delle classi quinte delle scuole primarie "De Amicis", "Monserrato", "Senia" di Comiso. Il Settenario sarà animato dagli stessi alunni.

Domani, uno dei momenti più significativi prima della festa esterna di domenica. Alle 19, ci sarà la celebrazione eucaristica del sacerdote Roberto Asta, vicario generale della diocesi di Ragusa. Al termine seguirà la cerimonia di consegna della settima borsa di studio Maria Ss. Addolorata in memoria di Turi Schirmo. Alle 20 è in programma la tradizionale Via Matris, animata dal gruppo dei devoti portatori di Maria Ss. Addolorata. Il corpo bandistico Diana accompagnerà il canto della Sittina al seguito della venerata immagine della Vergine Addolorata lungo il seguente percorso: via mons. Rimmaudo (I spada), piazza Fonte Diana, via Di Vita, corso Umberto I (II e III spada), via Casmene (IV spada), via Veneto, via Gen. Amato (V spada), viale della Resistenza, via San Biagio (VI spada), piazza Fonte Diana, via mons. Rimmaudo, chiesa Madre (VII spada).

Sabato, invece, è il giorno della vigilia della festa e della svelata con i petali di rose. Alle 8, alle 12 e alle 17 è previsto il festoso scampanio. Alle 17, inoltre, il corpo bandistico Pulvirenti percorrerà le vie principali della città, diffondendo i suoni e la gioia della festa. Alle 19 ci sarà il raduno dei fedeli nella chiesa di San Biagio per la tradizionale "pigghiata o mantu". Il corteo festoso con la reliquia della Beata Vergine Maria, il prezioso manto, la raggiera, le stelle e la spada che ornano la statua di Maria Ss. Addolorata muoverà in processione verso la chiesa Madre.

Dossier sull'Autonomia i sospetti della Lega su una "manina" di FdI

Scontro fra alleati. Ira di Calderoli e Romeo, Rampelli respinge le accuse al mittente. Confronto Casellati- Mantovano con 110 costituzionalisti

ANNA LAURA BUSSA
GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. È scontro tra Lega e Fdi sul disegno di legge sull'autonomia differenziata, con la prima che attacca anche la struttura del Senato per il dossier dell'Ufficio Bilancio di Palazzo Madama che martedì ha sottolineato che l'autonomia aumenterebbe le disparità territoriali tra regioni. Prima il ministro Roberto Calderoli ha attaccato e poi il capogruppo Massimiliano Romeo ha parlato di una «manina» dietro al dossier, per boicottare l'Autonomia, in qualche modo alimentando l'idea dei sospetti della Lega verso Fdi. Una accusa rinviata al mittente dalla sponda di Fratelli d'Italia con Fabio Rampelli.

In questo clima teso, sulle riforme il governo ha incontrato in un convegno al Cnel 110 costituzionalisti, a cui hanno preso parte la ministra Maria Elisabetta Alberti Casellati e il sottosegretario Alfredo Mantovano, che hanno fatto capire che ormai presidenzialismo e semipresidenzialismo non sono più all'ordine del giorno, mentre le preferenze vanno al premierato, in particolare per quello elettivo.

Ad attaccare l'Ufficio Bilancio del Senato sull'Autonomia aveva cominciato il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, a cui si è aggiunta la voce del ministro Calderoli: «Il Servizio del Bilancio del Senato ha realizzato un dossier nel quale vengono evidenziate criticità non oggettive, ma meramente ipotetiche». Poi l'ulteriore affondo: «Era ed è prevedibile che i palazzi e gli interessi del centralismo cercassero di intromettersi, utilizzando qualsiasi tipo di strumento». Parole che hanno suscitato l'indignazione delle opposizioni, con i Dem Francesco Boccia e Antonio Misiani che hanno difeso la «terzietà» degli Uffici del Senato. Poi Romeo ha reso più esplicite le allusioni verso le mosse degli alleati, in particolare Fdi: dopo le accuse che, informalmente, diversi leghisti avevano mosso in queste ore per la pubblicazione del dossier: «Ci sono manine che ci vogliono fermare, che si muovono contro il progetto dell'autonomia... Una manina che non sappiamo se di centrodestra o di centrosinistra....».

Il linguaggio allusivo di Romeo non è piaciuto a Fdi, che con Rampelli ha replicato: «Fratelli d'Italia non ha mai usato le manine, le nostre mani sono sempre bene in evidenza. Da parte nostra nessun pregiudizio sul processo federativo, che deve andare avanti insieme al rafforzamento delle istituzioni centrali, con l'elezione diretta del Capo dello Stato o del premier».

In contrasto con il clima ruvido dello scontro politico, si è svolto il confronto al Cnel tra 110 costituzionalisti italiani e la ministra per le Riforme, Maria Elisabetta Alberti Casellati, insieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, in rappresentanza di Palazzo Chigi. Durante l'incontro, Mantovano ha precisato che non esiste un'ipotesi di progetto di riforma preconfezionato e che l'Esecutivo incontrerà a breve, dopo le opposizioni e i costituzionalisti, gli enti territoriali e le parti sociali, perché quando «si deve mettere mano ad una riforma della Costituzione è bene che il dibattito sia il più ampio possibile». Per Mantovano è meglio puntare a riforme «mirate» al rafforzamento della stabilità del governo, evitando di mettere mano all'intera seconda parte della Costituzione; un modo per togliere dal tavolo presidenzialismo o semi-presidenzialismo. Soddisfatta per l'andamento del convegno sulle riforme si è detta Casellati, che ha spiegato come da parte dei "tecnici" del diritto sia emersa «una preferenza per il premierato», un'ipotesi questa che darebbe «stabilità e credibilità ai governi». Anche lei interviene sul tema dell'Autonomia, ricordando che si tratta «di una riforma non inventata dal centrodestra, ma l'attuazione di una legge fatta dal centrosinistra». E «autonomia significa solo allocazione delle risorse in un quadro di unità nazionale».

TERZO POLO

Resa dei conti Calenda-Renzi si va verso gruppi separati

LUCA FERRERO

ROMA. Sabato potrebbe essere il giorno della resa dei conti. Quella definitiva. Con Matteo Renzi e Carlo Calenda a discutere faccia a faccia del futuro della loro esperienza politica insieme. Dopo la rottura del progetto del partito unico tra Azione e Italia Viva, la speranza di un possibile riavvicinamento tra i due era rimasta appesa al filo dei gruppi parlamentari. Ma anche questo esile appiglio potrebbe essere reciso. Nell'assemblea dei senatori, che si terrà sabato, i due leader discuteranno proprio della tenuta dei gruppi parlamentari. La cui unità è più che mai a rischio.

A convocare la riunione la capogruppo Raffaella Paita. «Se si dicono certe cose di Renzi in tv - dichiara la senatrice di Iv - e se si afferma di voler andare divisi alle Europee, c'è un problema politico e io voglio affrontarlo a viso aperto». Paita chiede un chiarimento dopo l'ultima dichiarazione di Carlo Calenda, che in una trasmissione televisiva ha chiuso le porte a qualsiasi percorso condiviso. «Ho già dato», ha detto il leader di Azione. «Mentre io stavo in giro per le Amministrative - ha aggiunto - Renzi è andato da una parlamentare di Azione e l'ha convinta a passare con lui. Uno che fa una cosa del genere poi ti chiede di andare insieme alle Europee?». L'irritazione di Calenda è dovuta al recente passaggio di Naike Gruppioni a Iv. E chi era presente alla direzione di Azione di martedì racconta una linea ben consolidata: «Mai più con Renzi». Diversi parlamentari di Azione hanno chiesto alla capogruppo al Senato di posticipare la riunione, ma senza risultati. Martedì 23, invece, si terrà l'assemblea a Palazzo Montecitorio, convocata in presenza dal capogruppo Matteo Richetti dopo la richiesta avanzata dal deputato di Iv Mauro Del Barba. Anche qui, c'è una richiesta ufficiale di chiarimenti. Ma sul tavolo ci sarà l'eventuale scioglimento del gruppo. Del resto, la stessa Paita aveva già avvisato: «Se le distanze fra Iv e Azione sono abissali ne prenderemo atto».



Matteo Renzi e Carlo Calenda

AMMINISTRATIVE

Fuga dai seggi ha già rinunciato il 40% dei presidenti

PALERMO. La fuga dalle urne è ormai una costante di ogni elezioni, a prescindere dal fatto che si tratti di Amministrative, Regionali, Politiche o Europee. L'ultima prova appena domenica e lunedì scorsi, con il dato dell'affluenza in picchiata nei Comuni andati al voto nella prima delle due tornate previste, la seconda delle quali interesserà il 28 e 29 maggio 128 comuni siciliani.

Ma la fuga dalle irne non è soltanto degli elettori. Emerge sempre di più infatti la fuga degli scrutatori: il 40 per cento dei presidenti di seggio iscritti negli elenchi e individuati per le amministrative di fine mese avrebbe comunicato la rinuncia per diversi motivi. Le Prefetture e i Comuni sono già al lavoro per le sostituzioni.

Da ambienti di partito però sarebbe partita la sollecitazione all'ufficio elettorale della Regione siciliana ad anticipare alla giornata di sabato la costituzione dei seggi, al momento prevista per domenica 28, in modo da prevenire eventuali problemi, anche alla luce del caos esploso a Palermo l'anno scorso quando a seggi aperti la Prefettura fu costretta ai salti mortali per sostituire i presidenti rinunciatari, fu aperta anche una inchiesta dalla Procura.